



Principali tipi di erpice e loro effetto sulla cotica erbosa

Tipo di erpice	Esempi pratici  Note generali	Entità dei danni causati alla cotica erbosa	Effetti positivi per la cotica erbosa (vedi testo)			Note particolari
			Livellamento terra (talpe e campagnoli)	Sparpagliamento del letame	Lotta contro la poa comune ( <i>P. trivialis</i> )	
Erpice strigliatore		Limitata	+ -	+ -	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>Resa oraria importante.</li> <li>Intensità di lavorazione regolabile.</li> <li>Manutenzione limitata.</li> <li>Polivalente (superfici erbose e cereali).</li> <li>Elevata velocità d'avanzamento possibile.</li> <li>Ideale da abbinare a una trasemina (seminare a spaglio su un terreno smosso aumenta le possibilità di successo).</li> <li>Tende a smuovere e sollevare i sassi superficiali.</li> </ul>
Anelli concatenati / rete d'armatura		Media	+ +	+ -	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Poco aggressivo nei confronti della cotica erbosa.</li> <li>Contrariamente all'erpice strigliatore, non smuove né solleva i sassi superficiali.</li> <li>Usura elevata.</li> <li>Velocità d'avanzamento inferiore rispetto a quella dell'erpice strigliatore.</li> <li>A volte fragile; tende a intasarsi.</li> <li>Costa poco.</li> </ul>
Erpice a piastre / erpice raschiatore		Elevata	+ +	+ -	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Molto aggressivo (può estirpare o cimare le buone foraggere).</li> <li>Se apre lacune visibili nella cotica erbosa, bisogna per forza traseminare.</li> <li>Rischia di lisciare e compattare la parte superficiale del terreno, se si lavora in condizioni di eccessiva umidità.</li> </ul>
Erpice a denti		Molto elevata	+	+	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>Resa oraria elevata.</li> <li>Rischio di rotture, se il terreno è sassoso.</li> <li>Richiede una potenza abbastanza elevata.</li> <li>Danneggia notevolmente la cotica erbosa, quindi, va sempre abbinato a una trasemina.</li> </ul>

Fotografie realizzate da: S. Dubach – IAG, J. Sauter – ART, P. Aeby – IAG, E. Mosimann – ACW.



Editore: Associazione per il promovimento della foraggicoltura (APF), ACW, Centro di Cadenazzo, 6594 Contone, in collaborazione con AGRIDEA-Losanna, Jordils 1, CP 128, CH-1000 Losanna 6.

Autori: Lisa Pagani e Pierre Aeby, Istituto agrario di Grangeneuve, CH-1725 Posieux.

Immagini: S. Dubach – IAG, J. Sauter – ART, P. Aeby – IAG, E. Mosimann – ACW.

Rilettura: Giovanni D'Adda, Scuola ed azienda agraria cantonale di Mezzana, CH-6828 Balerna.

## Introduzione

In primavera, gli erpici si risvegliano dal letargo invernale e con essi le buone intenzioni. Purtroppo, l'erpicazione danneggia spesso le piante foraggere di prati e pascoli, soprattutto se si erpica senza sapere esattamente ciò che si vuole ottenere e/o si utilizza un tipo di erpice inadatto.

## Cosa ci si aspetta dall'erpicazione

**Livellamento dei mucchietti di terra prodotti da talpe e topi campagnoli:** i mucchietti di terra smossi da questi animali possono contaminare il foraggio con spore butirriche, diminuirne l'appetibilità e aumentare l'usura delle macchine (falciatrici a barra, ecc.). Se la loro presenza è importante, l'erpice è l'attrezzo più adatto per livellare il terreno e limitare gli aspetti negativi appena citati (vedi tabella « Principali tipi di erpice e loro effetto sulla cotica erbosa »). L'ideale è abbinare l'erpicazione a una trasemina. Se i mucchietti di terra non sono molti, conviene invece optare per una buona rullatura, che dà risultati soddisfacenti senza danneggiare le piante foraggere.



**Sparpagliamento del letame:** alcuni tipi di erpice si usano per sparpagliare il letame distribuito, specialmente quando esso si presenta a blocchi compatti. Così facendo, però, si rischia di ritrovare resti di paglia nel foraggio.

**Sparpagliamento degli escrementi solidi lasciati dagli animali al pascolo:** l'erpicazione può migliorare la distribuzione degli elementi minerali contenuti negli escrementi, diminuire la quota di foraggio rifiutata e impedire la formazione di lacune nella cotica. Questo tipo d'intervento deve essere assolutamente seguito da una pioggia, che lavi l'erba e ne permetta la buona ricrescita. Se non piove, gli escrementi sparpagliati imbratteranno una quantità maggiore di foraggio e faranno aumentare la quantità di foraggio rifiutato. L'utilità di questo lavoro è spesso messa in dubbio.

**Eliminazione di muschio e resti di vegetazione:** in questo caso, l'erpicazione non risolve il problema. La presenza di muschio indica un sovrasfruttamento rispetto all'esposizione e/o al potenziale produttivo del terreno e/o la mancanza di alcuni elementi minerali. L'efficacia dell'erpicazione per eliminare i resti di vegetazione va ancora confermata.

**Arieggiamento superficiale del terreno:** arieggiare significa scarificare. In una cotica infeltrita, l'erpice dovrebbe teoricamente tagliare lo strato formato da vegetali morti e letame, incorporandoli nei primi 2-5 cm di terreno, per facilitarne la decomposizione. L'arieggiamento è molto dannoso per le piante foraggere (le sradica) ed è quindi sconsigliato.



**Decompattamento:** nessun erpice può decompattare il terreno senza rovinare seriamente la cotica. Se la zona compattata si trova in profondità e non si vuole rifare il prato, si può usare il « paraplow » (buon risultato e danni contenuti). Questa macchina va sempre fatta seguire da una trasemina e da un rullo pesante, per livellare la superficie. Il « paraplow » non si può usare in terreni superficiali, è poco diffuso e costa più di un erpice (eventuale affitto).

**«Risveglio di prati e pascoli»:** è un'idea priva di fondamento. Prati e pascoli non hanno certo bisogno di un'erpicazione per svegliarsi in primavera.



**Livellamento:** solo superfici erbose regolari permettono di falciare a 7-8 cm da terra e di lavorare il foraggio senza imbrattarlo di terra (vedi quanto scritto a proposito dei mucchietti di terra prodotti da talpe e topi campagnoli). Attenzione, però! In presenza di ormaie o di gravi danni da calpestio (pascolo in condizioni umide), l'erpice è molto aggressivo per l'erba dei pascoli (cima le piante, la cui crescita rallenta considerevolmente). In questi casi, si consiglia di utilizzare un rullo pesante, che è molto più efficace.

**Lotta contro le malerbe:** l'erpice non distingue tra malerbe e piante foraggere, danneggiando democraticamente entrambe le categorie. Una certa differenza d'azione esiste invece in funzione dell'apparato radicale. Le piante con radici superficiali soffrono di più l'erpicazione rispetto a quelle ben radicate. Usare l'erpice per combattere le malerbe di prati e pascoli ha quindi senso solo quando si devono eliminare piante con radici superficiali, come la poa comune.

### La poa comune (*Poa trivialis*): un caso speciale

Se la poa comune è presente in grande quantità, erpicare sistematicamente può rivelarsi molto utile. L'erpice riesce a togliere lo strato di erba infeltrita formato da questa graminacea. L'erpicazione non andrebbe però fatta sulla prima crescita stagionale (perdita di resa eccessiva), ma piuttosto sulle ricrescite quando la pianta è sottoposta a stress termico (secco e caldo). In questo modo, le piante di poa comune vengono estirpate e seccano sulla superficie del terreno, senza più riuscire a radicare. Gli erpici a denti si prestano bene per questo tipo di lavoro.

## Costi e tempo necessari

La potenza del trattore necessaria per erpicare dipende molto dal tipo di erpice utilizzato e dalla sua larghezza. La tabella seguente indica il costo di un'erpicazione effettuata con un trattore di 50-60 cavalli e quattro ruote motrici. Il costo è espresso in franchi all'ettaro e si riferisce a due differenti larghezze di lavoro (3 e 6 metri):

	Erpice largo 3 metri				Erpice largo 6 metri			
	Lavoro	Trattore	Erpice	Totale	Lavoro	Trattore	Erpice	Totale
Fr./ha	12.50	22.-	19.30	53.80	8.30	11.-	17.50	36.80

## Sintesi

A parte quando si nota la presenza di numerosi mucchietti di terra smossa o di blocchi di letame, oppure se si vuole eliminare la poa comune, non bisogna sovrastimare i vantaggi dell'erpicazione. È importante ricordare che l'erpice non è in grado da solo di migliorare la cotica erbosa a breve termine.

Ogni intervento che apra lacune nella cotica (terra visibile) deve essere seguito da una trasemina.

In generale, l'erpicazione si inserisce in tutta una serie di misure che assicurano la qualità dei prati a lungo termine:

- equilibrio tra concimazione e sfruttamento;
- alternanza tra sfalcio e pascolo;
- pascolo primaverile (se possibile);
- altre cure colturali (lotta contro le malerbe, trasemina, rullatura, ecc.).

## Raccomandazioni

- Quando si erpica, l'erba deve essere corta, quindi si interviene prima dell'inizio della crescita o della ricrescita della vegetazione.
- Se ci sono condizioni climatiche stressanti per le piante (caldo e/o secco), l'erpicazione risulta più aggressiva e i danni alle piante foraggere aumentano (danni alle radici superficiali, imbrattamento dell'erba causato dall'intempestivo sparpagliamento degli escrementi solidi presenti e che non si decompongono, ecc.).
- Se dopo avere erpicato si notano numerose lacune (terra visibile), si consiglia caldamente di traseminare (il terreno smosso favorisce la germinazione dei semi). In questo caso, bisogna evitare di erpicare, traseminare e rullare in un solo passaggio, perché esiste il rischio che le piante di poa comune appena estirpate riescano a radicare nuovamente, a causa della pressione esercitata dal rullo (conviene traseminare e rullare 2-3 giorni dopo l'erpicazione).